

LA SCUOLA IN OSPEDALE

All'interno del reparto di Pediatria vi è un ambiente che assume le caratteristiche di una scuola vera e propria: "La scuola in ospedale". Essa comprende una pluriclasse primaria e una sezione dell'infanzia a tempo normale.

I docenti: Carolina Traversa, Caterina Umana, Rosa Taccetta

ORARIO SETTIMANALE A. S. 2012/2013

Ins. Carolina Traversa

LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
8,30 13,00	8,30 13,00	8,30 13,00	8,30 13,00	LIBERO	8,30 12,00

Ins. Taccetta Rosa, Umana Caterina, Cassisi Maria Grazia (I.R.C.)

	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
1° TURNO	8,30/ 13,30 Taccetta 10,30/11,45 I.R.C	8,30/ 13,30 Umana	8,30/13,30 Taccetta	8,30/ 13,30 Umana	8,30/13,30 Taccetta	LIBERO
2° TURNO	11,00/16,00 Umana	11,00/ 16,00 Taccetta	11,00/16,00 Umana	11,00/ 16,00 Taccetta	11,00/ 16,00 Umana	LIBERO

Il diritto alla salute, all'istruzione e al benessere sociale sono inscindibili e devono essere garantiti a ciascun bambino.

Questa premessa favorisce l'inizio e il costante rapporto di collaborazione fra insegnanti e personale sanitario.

La scuola in ospedale contribuisce a fornire i mezzi per prevenire alcuni problemi e per riabilitare i bambini all'inserimento sociale una volta dimessi.

Aspetti metodologico-didattici

La scuola in ospedale viene vissuta dall'alunno degente come momento importante della sua giornata, progetta per "riscoprire" insieme agli altri strumenti, linguaggi, percorsi logici che permetteranno loro di esprimere la propria condizione, di essere consapevoli del proprio processo di apprendimento, di trovare soluzioni.

Per raggiungere questi obiettivi si dovrà programmare il proprio intervento educativo-didattico su piani diversi:

1. da una parte deve rispondere all'ansia di "non trovarsi indietro", spesso espressa dai genitori, deve quindi proporre attività curricolari, rispettando le condizioni psicofisiche dell'alunno e i suoi ritmi;
2. dall'altra, attraverso attività o progetti pluridisciplinari, deve offrire occasioni "speciali" d'apprendimento che, mitigano i danni di natura emotiva e cognitiva, apatia, solitudine, senso di impotenza derivanti dall'esperienza di ospedalizzazione.

La programmazione

La programmazione educativo-didattica, costruita per unità didattiche, deve attuare un percorso formativo individualizzato, deve favorire l'operatività ma allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

Il progetto formativo- culturale, punta sulla centralità dell'alunno degente al fine di:

- ridurre l'isolamento nell'attività scolastica grazie alla consapevolezza di lavorare per un progetto comune;
- motivare allo studio, sfruttando la curiosità per le tecnologie informatiche come supporto;
- dare ad ognuno la possibilità di esprimersi secondo le proprie possibilità.

L'ipotesi organizzativa deve considerare la tipologia della malattia del minore degente, i tempi e i ritmi del reparto, le terapie, il day-hospital e la lungodegenza.

- Deve privilegiare i piccoli gruppi, attuare il rapporto docente/alunno (1/1);
- Deve programmare interventi integrativi con gli operatori per attività ricreative, volontariato.

L'organizzazione del servizio scolastico nelle strutture ospedaliere viene regolamentato dalla circolare ministeriale n. 353 e successive norme.